

MADE IN ITALY Gli emendamenti alla bozza di Regolamento Ue sulle Ig

di Simone Martarello

Dop e Igp, i quattro pilastri per una riforma più solida

L'europarlamentare Paolo De Castro spiega come si lavorerà per rendere ancora più forte un comparto che per l'Italia vale 17 miliardi



Paolo De Castro

Rafforzare il ruolo dei consorzi, maggiore protezione, semplificazione e chiarimento del ruolo dell'Ufficio europeo sulla proprietà intellettuale (Euipo), sostenibilità. Sono questi i quattro pilastri individuati dai parlamentari europei per rendere più solido il nuovo Regolamento sulle Indicazioni geografiche. La Commissione europea ha presentato una bozza su cui ora lavorerà il Parlamento. «Creare per la prima volta un vero testo unico europeo sulle produzioni di qualità, in grado di garantire un maggiore allineamento e una maggiore chiarezza tra tutti i settori, pur salvaguardando le specificità dei vari comparti e la garanzia di una revisione periodica». Questo, secondo **Paolo De Castro**, l'obiettivo dei 122 emendamenti presentati dai parlamentari europei alla bozza di nuovo Regolamento, di cui l'eurodeputato italiano è relatore.

«Gli emendamenti cercano di raccogliere e fare sintesi di tutti i suggerimenti e le posizioni espresse, con l'obiettivo non di rivoluzionare, ma di evolvere in meglio un sistema senza eguali nel mondo – ha spiegato De Castro – e che già funziona in modo efficace, generando valore senza bisogno di investire alcun fondo pubblico».

La speranza è di concludere l'iter parlamentare entro la primavera, poi avviare le negoziazioni con il Consiglio, raggiungendo un accordo finale nella seconda metà del 2023.

Il ruolo dei consorzi

«I consorzi rappresentano il motore di sviluppo delle Ig e devono continuare a rimanere in mano solo ai produttori con maggiori e migliori responsabilità – ragiona De Castro – chiarendo tuttavia il ruolo esclusivo dei gruppi riconosciuti». In merito ai criteri di riconoscimento di questi ultimi l'intento è salvaguardare schemi nazionali, come quello italiano o francese, che già funzionano alla perfezione. Agli Stati membri, dovrà poi essere riconosciuta la possibilità

di introdurre sistemi di contributi obbligatori che obblighi tutti i produttori a sostenere i costi del consorzio relativi allo svolgimento delle attività previste dal Regolamento.

I consorzi avranno un ruolo fondamentale anche per comunicare quanto i prodotti Ig siano per loro stessa natura sostenibili. «Riteniamo fondamentale l'elaborazione da parte dei consorzi di un rapporto che spieghi tutto ciò che i produttori svolgono in termini di sostenibilità ambientale, economica, sociale e di rispetto del benessere animale» ha sottolineato l'ex presidente della Comagri a Bruxelles.

Mai più "Prosek" croato

Secondo De Castro «permangono dubbi sull'inserimento di una definizione di evocazione, che rischierebbe di limitare la possibilità della Corte di Giustizia Ue di ampliarne l'interpretazione. Ci siamo quindi concentrati sulla protezione on line, che dovrà diventare *ex officio*, e abbiamo voluto estendere la protezione alle Ig utilizzate come ingredienti, specificando che l'utilizzo di nomi protetti da Ig nel nome di prodotti trasformati dovrebbe essere vietato, a meno che non sia il Consorzio a concederne l'utilizzo».

Bisogna poi eliminare tutte quelle falle del sistema che consentono a Stati membri o produttori di sfruttare indebitamente la reputazione delle Ig, tramite norme tecniche nazionali, come nel caso dell'aceto balsamico sloveno e cipriota, o addirittura strumenti unionali, quali le menzioni tradizionali, nel caso del "Prosek" croato.

Semplificazione

Per semplificare il sistema di registrazione sono stati ridotti a cinque mesi i tempi per la registrazione e le modifiche dei disciplinari delle Ig da parte della Commissione e limitata la lista di emendamenti che devono passare dalla sua approvazione. ■